



***MEMORIA, RESPONSABILITA', FUTURO***

*"... perchè abbiamo creduto che fosse necessario prendersi la responsabilità di salvare e conservare non solo il patrimonio genetico vegetale ma anche il sapere tradizionale e la cultura rurale, perchè crediamo che senza le nostre radici colturali e culturali non ci sia futuro sostenibile..."*

*Isabella Dalla Ragione*

## **Premessa: dalla conservazione alla reintroduzione**

Una virtuosa gestione e valorizzazione delle vecchie varietà di frutta a rischio scomparsa facenti parte della Collezione, intende realizzare le precondizioni per favorirne il loro concreto riutilizzo.

Sulla premessa che:

- a. le risorse genetiche vegetali sono alla base della **sicurezza alimentare**, dello **sviluppo agricolo sostenibile** e della ricchezza economica e culturale delle **comunità locali**;
- b. l'**agrobiodiversità** è ormai da tempo pesantemente minacciata da fenomeni di **erosione genetica**: molte varietà tradizionali di piante sono state sostituite da un numero ridotto di **varietà commerciali**, spesso caratterizzate da limitata adattabilità alle condizioni pedoclimatiche e da ridotta tolleranza agli stress biotici ed abiotici
- c. tali criticità hanno determinato il ricorso a sistemi produttivi a maggior costo e ad elevato impatto ambientale e sociale, le cui conseguenze sono del tutto evidenti: **la marginalizzazione e l'abbandono delle agricolture storiche**, l'avanzamento delle boscaglie su ex coltivi e il **degrado del paesaggio**
- d. l'intensificazione produttiva ha inoltre apportato problemi di **depauperamento dei suoli**, di **inquinamento delle acque**, di perdita di diversità paesaggistica; mentre l'uso massiccio di diserbanti ha ridotto la presenza di vegetazione spontanea e ha determinato la semplificazione degli ambienti e l'allontanamento della fauna selvatica legata alle stesse coltivazioni, oltre che un altissimo rischio per gli insetti bottinatori;
- e. la situazione descritta si traduce in evidenti **rischi alimentari e ambientali**
- f. **la Fondazione Archeologia Arborea ha tra i suoi obiettivi principali:**
  - **la salvaguardia della biodiversità agricola di specie da frutto principali e secondarie**
  - **la protezione e la valorizzazione della biodiversità negli agroecosistemi per uno sviluppo sostenibile**
  - **l'uso sostenibile delle risorse genetiche, delle vecchie varietà locali, per una loro reintroduzione in sistemi agricoli costituiti da piccole e medie aziende e anche in zone a protezione ambientale**

si delinea l'opportunità di preconstituire in favore di **piccole e medie imprese agricole** le condizioni basilari, sia tecnico agronomiche che economico finanziarie, per operare secondo logica di efficienza la coltivazione per la produzione di varietà ad oggi soltanto protette come esemplari a rischio di biodiversità.

La **salvaguardia e la conservazione e sviluppo delle biodiversità** passano infatti per la **conservazione in coltivazione di tali varietà**, che solo in tal modo possono nuovamente esprimere il loro **potenziale genetico, agronomico e produttivo**.



## Gli obiettivi



### **Sviluppo e valorizzazione della Collezione di San Lorenzo**

#### **Recupero, impianto e conservazione delle varietà a San Lorenzo**

La collezione frutteto Archeologia Arborea di San Lorenzo di Lerchi rappresenta un serbatoio genetico di risorse, per una *on farm conservation*.

Non è una collezione chiusa, ma volta ad acquisire sempre nuove accessioni: si ritiene infatti che ancora numerose antiche varietà, nella zona di riferimento (Italia Centrale), possano essere rintracciate e impiantate nell'azienda di San Lorenzo.

Va favorita la raccolta e il conferimento di **nuove accessioni**, attraverso un interessato **coinvolgimento delle imprese agricole**, sollecitate anche con riguardo a tale specifica fase.

Si intende dare protezione e sviluppare un **agro ecosistema dinamico**.

Già in questa sua specifica funzione, che si è esplicitata e continuerà ad esplicitarsi in un ambito territoriale caratterizzato, l'esperienza di Archeologia Arborea costituisce un modello di **buona pratica della conservazione della biodiversità** che è utile e possibile replicare, soprattutto in aree geografiche dove il danno arrecato alla biodiversità dall'agricoltura intensiva è ancora limitato o si sta adesso affacciando.

Risulta strategico il coinvolgimento di piccoli e medi agricoltori nell'azione di recupero, impianto e conservazione attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione che muovono dalla **divulgazione e illustrazione tecnica** delle varietà e dei sistemi agricoli a basso impatto.

In tale contesto sono da inquadrare iniziative di allestimento di **mostre pomologiche**, accompagnate da stage di informazione circa le specie e le varietà locali, sulla loro conservazione e coltivazione. Tale lavoro beneficerà delle acquisizioni che progressivamente perverranno delle indagini avviate, come indicato.

### **Studio delle specie e delle varietà**

La Fondazione può partecipare a progetti e ricerche specifiche su specie e varietà particolari nell'ambito di programmi comunitari in collaborazione con altri enti e istituti.

Il patrimonio vegetale recuperato richiede di essere studiato e caratterizzato.

Ne va individuata l'**origine, l'ambito territoriale in cui si è affermata, gli usi e le tradizioni colturali e culturali** ad essa legate.

Ne va promossa l'**indagine genetica** e ne vanno studiate le potenzialità e le criticità.

Le informazioni raccolte potranno confluire in un più ampio *database* di tutta la collezione, nel rispetto dei descrittori internazionali e nazionali.

La **divulgazione** delle informazioni costituisce lo sviluppo naturale di questa fase.

### **Verso la reintroduzione di antiche varietà locali e di specie neglette**

La fase di studio sfocia nell'elaborazione di specifici **programmi di reintroduzione** con un partner di settore selezionato.

In tal senso potranno sfruttarsi auspicabilmente **sinergie** con il fondatore di riferimento Valfrutta.

Occorre prevedere: la messa a punto di tecniche agronomiche adeguate alla ricoltivazione, studi specifici tesi alla riscoperta di prodotti derivati tradizionali e lo sviluppo di prodotti innovativi a basso impatto, studi economici e ambientali sul beneficio della reintroduzione per gli agricoltori e i consumatori.

### **Attuazione dei programmi**

L'attuazione di specifici programmi di reintroduzione in coltivazione sembra concretamente prospettabile fruendo della funzione consortile del partner di settore selezionato (Valfrutta), in condizione di promuovere il **rilancio pilota mirato** della varietà e di seguirne l'evoluzione nella produzione e nella distribuzione.

Queste importanti fasi vanno impostate nel rispetto di specifici **protocolli** che assicurino un virtuoso utilizzo delle risorse, anche sotto il controllo di Archeologia Arborea e degli enti scientifici di riferimento facenti parte del suo comitato scientifico (FAO - Trattato Internazionale delle Risorse Genetiche, Bioversity International, Università di Perugia, Polo di Innovazione di Genomica e Genetica).



### **Attività di ricerca**

Nuove ricerche su varietà locali dell'Italia Centrale, la promozione di esperienze simili in altri luoghi, lo studio del panorama artistico e culturale del territorio connesso con l'agricoltura e le tradizioni sono tutti obiettivi che saranno perseguiti dalla Fondazione.

È nostra intenzione nuovi progetti e specifici studi sulle varietà locali così come nuovi progetti per migliorare il patrimonio e le risorse genetici, per promuovere la biodiversità agricola e forestale e il paesaggio rurale, anche considerando le potenzialità di sviluppo che questo settore ha recentemente dimostrato di avere in Europa.

La Fondazione potrà inoltre portare avanti progetti in collaborazione con enti locali ma anche nazionali e internazionali.

Archeologia Arborea può essere definita come un'esperienza unica di laboratorio permanente di biodiversità e paesaggio rurale, per questo intendiamo promuovere pubblicazioni sulla biodiversità, sul sapere tradizionale, sul paesaggio e sull'agricoltura.



### **Educazione e divulgazione**

La conservazione della biodiversità, delle tradizioni locali e del paesaggio rurale sono, a nostro giudizio, valori molto importanti per l'educazione.

La collezione di San Lorenzo si presta a visite guidate per bambini, ragazzi ma anche adulti perché questa trasmissione dei saperi non si interrompa.

Mostre pomologiche, mostre di documenti, poster e altri materiali potranno essere prodotti per questo scopo finale (San Lorenzo potrebbe inoltre ospitare corsi di pittura, scultura, scrittura ed altre arti in connessione con il tema della natura e della biodiversità).



### **Restauro del complesso di San Lorenzo come sede della Fondazione**

La chiesa di San Lorenzo fa parte del complesso dell'edificio aziendale.

All'interno l'unico vano, anticamente destinato ai fedeli, si sviluppa su due livelli; si riscontra la presenza di una struttura lignea di copertura con capriate di qualche interesse.

Potrebbe essere destinata, dopo opportuno restauro, ad ospitare incontri ed esposizioni, promossi dalla Fondazione.

La tipologia architettonica del complesso è tipica delle chiese rurali nelle zone collinari e montane della Diocesi. La costruzione risale presumibilmente al XII secolo e si presenta all'esterno, accorpata all'edificio di abitazione (precedente dimora del parroco), come una struttura di estrema semplicità.

All'interno l'unico vano, anticamente destinato ai fedeli, si sviluppa su due livelli; si riscontra la presenza di una struttura lignea di copertura con capriate di qualche interesse. Nel locale dietro l'altare (ex sacrestia di piccole dimensioni), è presente un antico affresco visibile in tutto il complesso.

Gli Uffici della Fondazione potranno utilmente collocarsi in loco.

La Chiesa, pur nel rispetto dei vincoli esistenti, opportunamente restaurata e adeguata può essere destinata ad ospitare incontri ed esposizioni, promossi dalla Fondazione; come pure è da ipotizzare a disposizione di terzi che (a titolo oneroso) ne richiedano l'utilizzo.